

Camera dei Deputati

Legislatura 11
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE : 3/00084
 presentata da **AZZOLINA ANGELO** il **17/06/1992** nella seduta numero **8**
Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MAGRI LUCIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
CRUCIANELLI FAMIANO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
BARZANTI NEDO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
CAPRILI MILZIADE	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
GARAVINI ANDREA SERGIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
RUSSO SPENA GIOVANNI	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
ALBERTINI RENATO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
BACCIARDI GIOVANNI	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
BOGHETTA UGO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
BOLOGNESI MARIDA	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
BRUNETTI MARIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
DOLINO GIOVANNI	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
DORIGO MARTINO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
GALANTE SEVERINO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
MAIOLO TIZIANA	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
MANISCO LUCIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
MANTOVANI RAMON	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
MARINO LUIGI	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
MELANDRI EUGENIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
MITA PIETRO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
MUZIO ANGELO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
SARRITZU GIOVANNI	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
SPERANZA FRANCESCO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
VENDOLA NICOLA	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
GORACCI ORFEO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
BERGONZI PIERGIORGIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
CALINI CANAVESI EMILIA	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
CARCARINO ANTONIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
DE PASQUALE PANCRAZIO ANTONINO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
FISCHETTI ANTONIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
TRIPODI GIROLAMO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992
VOLPONI PAOLO	RIFONDAZIONE COMUNISTA	06/17/1992

Ministero destinatario :

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, data delega
06/25/1992

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 17/06/1992

INTERLOCUTORIO IL 25/06/1992

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI, CONSERVAZIONE DEL POSTO DI LAVORO, CONTRIBUTI PUBBLICI,
INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

FIAT, ARESE (MILANO+ LOMBARDIA+), ALFA ROMEO, CHIVASSO (TORINO+ PIEMONTE+), LANCIA, VERRONE
(VERCELLI+ PIEMONTE+)

TESTO ATTO

Al Presidente del Consiglio dei Ministri ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali. - Per sapere - premesso che: la Direzione del gruppo Fiat ha annunciato la chiusura entro tre mesi dello stabilimento di Chivasso dove attualmente operano 4.300 dipendenti; si parla negli ambienti confindustriali e sindacali della prossima chiusura parziale o totale di altri stabilimenti del gruppo ed in particolare delle carrozzerie di Mirafiori, di Verrone e di Arese; la suddetta Direzione ha annunciato altresì l'intenzione di mettere in Cassa integrazione guadagni a zero ore circa duemila impiegati del gruppo, sia al Nord che al Sud, di cui 500 attualmente dipendenti dello stabilimento di Chivasso; l'azienda parla di "ristrutturazione" e di "razionalizzazione" mentre in realtà si tratta di un drastico ridimensionamento delle capacità produttive del gruppo che ha perso quote consistenti sul mercato nazionale ed internazionale (in Italia la quota Fiat del mercato è passata in meno di due anni dal 56 al 43 per cento) a causa di scelte erranee da parte del management del gruppo, tanto che la direzione Fiat prevede di ridurre la capacità produttiva del gruppo stesso di 100 mila auto l'anno ed i 5.800 dipendenti dichiarati "esuberanti" vanno ad aggiungersi ai 2.500 dell'Autobianchi di Desio ed ai 1.100 della Maserati; la FIAT aveva escluso solo il 21 maggio scorso i drastici provvedimenti oggi annunciati, prevedendo soluzioni esclusivamente migliorative delle produzioni; la decisione di chiusura dello stabilimento di Chivasso è stata solo "comunicata" ai sindacati, senza aprire comunque un vero confronto sulle prospettive del gruppo e delle singole unità produttiva sulla base delle annunciate "nuove relazioni sindacali"; la Fiat, oltre ad usufruire a vario titolo di cospicui trasferimenti di denaro pubblico, ha ottenuto un finanziamento da parte dallo Stato per una quota pari a circa i due terzi dei costi per la messa in opera di due nuovi stabilimenti nel Mezzogiorno; nello stesso periodo in cui la Fiat annunciava la chiusura di Chivasso ed ulteriori tagli occupazionali si viene a conoscenza della costituzione di una società italo-polacca con capitale Fiat al 90 per cento per produrre presso la FSM di Tichy la "nuova 500" fino a 240 mila auto all'anno -: se non ritengano necessario, a fronte della drammatizzazione posta in essere dalla FIAT, interrompere immediatamente i flussi di finanziamento resi disponibili vista l'inaffidabilità a parere degli interroganti della FIAT e la violazione palese degli accordi, e considerato che la FIAT nel 1987 ha costituito la società Alfa Lancia conglobando gli stabilimenti di Chivasso, Verrone, Alfa Sud e Alfa Romeo garantendo prospettive occupazionali, ricerca e investimenti produttivi, ricevendo cospicue risorse pubbliche; quale sia l'entità dei finanziamenti pubblici erogati al gruppo FIAT negli ultimi due anni e a quali programmi di ristrutturazione ed investimenti erano ad essi legati e se siano stati allo stesso titolo utilizzati; quale sia il rapporto convenuto tra investimenti ed addetti a garanzia dei livelli occupazionali del gruppo all'atto della convenzione per il trasferimento di denaro pubblico al gruppo FIAT; se siano a conoscenza del fenomeno del ricorso alla Cassa integrazione guadagni da parte del gruppo FIAT e della sua entità e del ricorso al lavoro straordinario (con particolare riferimento a Chivasso), in rapporto ai reparti interessati alla crisi, quali siano le produzioni dell'"indotto auto" oggi esistenti e se questa "ristrutturazione" comporti un aumento dello stesso e se questo sia coerente e compatibile con i flussi di finanziamento pubblico erogato; se non ritenga il Governo di dovere assumere iniziative perché la direzione del gruppo Fiat non chiuda lo stabilimento di Chivasso: se risulti quali siano i reali programmi produttivi del gruppo per i prossimi tre anni, quali le garanzie per la salvaguardia dei livelli occupazionali e quali siano le sue reali prospettive di mercato anche alla luce dei necessari progressi da compiere sul piano della qualità dei prodotti, della ricerca e dell'innovazione tecnologica. (3-00084)